

Mogol come Garibaldi, lascia segni ovunque

Pubblicato: Sabato 21 Agosto 2010



Lasciata alle spalle anche la Puglia, **Marco Giovannelli** continua nel viaggio. I tre giorni pugliesi, in effetti, si fanno ancora sentire. "Novecento e passa chilometri. Tante di quelle emozioni... **La Puglia è bellissima, interessante, affascinante.** Emozioni politiche, professionali, ma soprattutto personali, là dove sapevo sarebbero arrivate, ma non con questa intensità. Ha scatenato nostalgia, malinconia, ricordi fortissimi. Il più tenero, la mia **primogenita Sara** che a Calenella aveva due anni e guardando un pezzo di scogliera mi prendeva per mano e **mi voleva portare alla "muntagna"**. Un incanto... e il tempo scorre e va".

Ma il tempo stringe e il viaggio prosegue. A **Silvi Marina**, cittadina abruzzese che nell'aprile del 2009 ha accolto anche alcuni dei terremotati dell'Aquila negli alberghi sul mare, "incontriamo" Mogol. "L'abbiamo strimpellata e cantata tutti – scrive il direttore – . Almeno quelli della generazione post-sessantottina. **"L'innocenza sulle gote tue" aveva lo sfondo della sabbia bianca di Silvi Marina.** Mogol, quello di Battisti-Mogol, ha passato tantissime estati nella cittadina di Made abruzzese. E proprio dai ricordi di Silvi sarebbe nata "La canzone del sole". Il celebre compositore, ormai **un po' come Garibaldi, lascia segni dappertutto** e confessò questa novità che riguardava anche Battisti, in una conferenza a Teramo tre anni fa. Il comune di Silvi, che già aveva ispirato "La fila degli oleandri" cantata a Sanremo da Gianni Bella, ha preso la palla al balzo e da tre anni organizza un **premio per giovani cantautori**".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it